un poco longeto; è ben 60 nave in ordine, ma *solum* quella grossa monterà il Re ha artelarie di ferro suso. Scrive come Toledo era sublevata, et che li agenti de la Catholica e Cesarea Majestà poco maneò non fosseno amazati; quali si serono in castelo, et cussi non volendo darli più obedientia, ma ben voleno la madre, la raina Maria, e aveano mandato a far questo istesso a do principal terre di quella provintia, *videlicet* Sa Siché l'andata dil Re tien non sarà cussi presta.

308 *Copia di una letera di sier Sebastian Contarini provedador al Zante, data a dì 2 Mazo 1520, drizata a la Signoria nostra, et ricevuta a dì 24 dito.*

Serenissime Princeps etc.

Da novo avemo, per uno che a dì 29 dil passato zonse di qui, parti da Constantinopoli a dì 4 dil dito, che 'l Signor turco a Constantinopoli ritrovasi, el qual havea mandato il bilarbei con la porta di Soa Signoria et le genti là a Constantinopoli circunvicine in pressa su l'Anatolia, per causa di quelli tre signoreti che su l'Anatolia contra di lui si erano sollevati, che havea da circha da 700 cavalli turcheschi presi; li quali da poi zonte le zente turchesche, due ne furon presi et morti, et le teste loro a Constantinopoli mandate al Signor. Venuta questa nova, cessò de mandar su l'Anatolia più gente, et al bilarbei mandò a dir che dovesse tenir modo di prendere il terzo vivo, perchè avean in certi monti assediato, per saper se con intelligentia del Sophi si erano mossi. Le gente veramente de la Romania, Morea et altri lochi circunvicini al Chipsala se reducevano; per il qual luoco pasando il sopraserito, visto che da zercha 10 milia persone vi erano et ogni zorno vi giongevano, et al Vordari, apreso Salonichii esso incontrossi in li signori flambulari de la Soria, Negroponte et Morea. L'armata era in ponto, et le gente da remo era stà comandate. Da poi, fato un altro comandamento che steseno preparate, ma non si movessero però finchè altro ordine havesseno; nè ancor era stà fato capitano alcun da mar dapoi la morte del vechio. Divulgavasi, che 'l signor flambular di la Morea saria fato capitano. Dil Sophi nulla diceasi, et manco dil Gazeli di Damasco.

Da Patras havemo l'armata turchesca esser per ussir fuora.

Uno fator dil magnifico missier Carlo Moro, che intende turchescho, partite di Lepanto a dì ultimo dil passato, dice che un paraflambularo de la Mo-

rea con 15 homeni era zonto per far redur tutto il resto di le genti al Chipsala. Et rasonando il dito paraflambularo con uno milanese renegato, sentite che 'l ge disse a li 15 dil ditto essersi da Ander-nopoli partito, dove el Signor turco era ritornato et sollicitava che l'armata si expedisse, perchè con lo exercito era per andar, et zà 11 flambulari a Galipoli era preparati per montar su la palandaria per tragetarle su l'Anatolia et andar poi a Rhodi; et che Curtogoli era ussito fuora con zercha 26 in 30 vele et andato verso Rhodo, aziò che soccorso alcuno non vi andasse.

Per una nave forestiera, va in Puglia a cargar oggì, partite a li 5 del dito da Rhodo, era divulgata la fama che 'l Signor turco dovea con l'armata andar là, et si faceva gran preparation. Et monsignor Gran maestro havea per l'insula mandati comandamenti a far intendere a li insulani che preparati stesseno per poter al bisogno intrar in Rhodo. Questo è quanto de qui havemo; non lo affermo altramente; ma essendo cossa de importantia, a mi parse avisar Vostra Serenità, aziò Vostra Serenità Illustrissima quella fede li presti che li par; et di quanto per zornata si haverà, aviserà Vostra Serenità. Grazie.

Di Hongaria, di sier Lorenzo Orio el dottor, 309 orator nostro, data a Buda a dì primo, come el sumario noterò qui avanti.

Poi, sier Zuan Francesco Badoer, venuto capitano di le galie di Alexandria, andò in renga, et fece la sua relatione dil suo navegar e di le cosse di Alexandria. Disse zercha la ubedientia di patroni; laudò sier Marco Antonio Zen, fo di sier Alvise; ma biasmò molto sier Piero Polani qu. sier Giacomo suo patron, narando le cosse havia fato in questo viazo, cargandolo molto, et apresentò uno processo fato contra de lui, et la vilania diceva a esso Capetanio. Laudò li soi oficiali. Et di la fortuna fo scritto de qui l'ave, narrò la cossa, laudando li valenti homeni de la sua galia. Venuto zoso, el Principe lo laudoe, et chiamò li Avogadori et li comisse el suo processo.

Et poi balotati li ditti Patroni, rimase sier Francesco Zen, qual ave balote 178, 8; et cazete a la pruova. Sier Piero Polani ave 19 de sì, 168 di no; siché è ruinato.

Et fo leto la parte presa dil zercha li Patroni cazeno a la pruova, quello la vol, *videlicet* che siano privadi di Patron di galia, Soracomito et Capitano da mar per anni 10, pagino ducati 200 et . . .